Cna Siracusa, Gabriele Aletta nuovo Presidente del Comparto Ottici

Il comparto degli ottici aderenti a CNA Siracusa ha rinnovato la propria rappresentanza, eleggendo Gabriele Aletta di Carlentini come Presidente per il prossimo quadriennio. L'elezione si è svolta alla presenza del Segretario Territoriale di CNA Siracusa, Gianpaolo Miceli, e della Presidente di CNA Siracusa, Rosanna Magnano.
La nomina di Aletta, operatore del settore, è avvenuta al termine di un confronto sulle esigenze e le prospettive della categoria. Le discussioni si sono concentrate in particolare sulle agevolazioni e investimenti per il settore, le forme di sostegno per la riqualificazione delle attività, gli investimenti in attrezzature, le prospettive normative del settore e la sua salvaguardia, considerata l'importanza nell'ambito delle professioni imprenditoriali sanitarie del territorio e della Sicilia.
"L'obiettivo è quello di strutturare un modello organizzativo che tenga conto delle necessità dei tanti operatori presenti nel territorio" – hanno dichiarato Gabriele Aletta e Rosanna Magnano – "Anche con la definizione di servizi specifici in convenzione o sviluppati direttamente dall'organizzazione".

Carta (Mpa) chiede la definitiva assegnazione della

statua del “Kouros” al Museo Archeologico di Lentini

Con un’interrogazione parlamentare rivolta al Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani e all’Assessore regionale per i Beni culturali e l’Identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato, l’onorevole Giuseppe Carta ha sollecitato un intervento istituzionale per garantire la definitiva assegnazione della statua del “Kouros” al Museo Archeologico di Lentini. “La presenza del Kouros nel Museo di Lentini rappresenta non solo un’occasione straordinaria per arricchire il patrimonio archeologico della città, ma anche un atto di giustizia culturale – spiega l’on. Carta – Questo reperto, ricomposto con la “Testa Biscari” grazie all’intuizione del compianto assessore Sebastiano Tusa, deve trovare una sede stabile nel luogo a cui storicamente appartiene.” L’attuale esposizione temporanea della statua, concessa dal Museo Paolo Orsi di Siracusa, ha suscitato un forte interesse tra cittadini, associazioni e operatori culturali, che ne chiedono la sua definitiva collocazione nel museo lentinese. “Restituire il Kouros a Lentini significa riconsegnare alla comunità un simbolo identitario e valorizzare un sito archeologico di primaria importanza – conclude – Mi auguro che la Regione possa adottare ogni iniziativa utile per garantire questo risultato.”

Mostra “Testimoni di verità”:

visita dei giornalisti del territorio di Lentini, Carlentini e Francofonte

“La mostra è un regalo ai cittadini, alle associazioni, studenti e ai giornalisti. Una mostra che ricorda i colleghi uccisi dalla mafia che consiglio di vedere a tutti’. E’ quanto ha dichiarato il tesoriere dell’Ordine dei Giornalisti di Sicilia Salvatore Di Salvo, che è anche segretario nazionale dell’Unione Cattolica della Stampa Italiana haaccompagnato la delegazione dei giornalisti di Lentini, Carlentini e Francofonte a visitare la mostra itinerante “Testimoni di verità” in corso nell’aula Falcone, all’interno del Liceo classico “Gorgia”. L’iniziativa è organizzata dall’Istituto superiore “Gorgia-Vittorini-Moncada” guidato dal dirigente scolastico Vincenzo Pappalardo e dal Lions club Lentini, presieduto da Maria Teresa Raudino, dagli “Amici di Giovanni Falcone”, dall’Ucsi Sicilia e Ucsi Siracusa, in collaborazione con l’Ordine dei giornalisti Sicilia.
La mostra dedicata ai giornalisti uccisi dalla mafia in Sicilia dal 1960 ad oggi e le loro vicende umane e professionali. Si inizia con Cosimo Cristina, ucciso il 5maggio 1960, Mauro De Mauro del giornale L’Ora, ucciso il 16settembre 1970, Giovanni Spampinato, il 27 ottobre 1972, Peppino Impastato, ragazzo appena ventenne ucciso il 9 maggio 1978, il grande professionista Mario Francese del Giornale di Sicilia, l’uomo di grande cultura come Giuseppe “Pippo” Fava,Mauro Rostagno, sociologo e guaritore di ragazzi drogati, ucciso il 26 settembre 1988. E ancora Beppe Alfano, ucciso l’8 gennaio 1993 e Maria Grazia Cutuli, morta in Afghanistan il 19 novembre 2001. La mostra nelle scorse settimane è stata ospitata al Parlamento europeo di Strasburgo, all’Istituto di cultura di New York e al Consolato italiano a Monaco.
A visitare la mostra una delegazione di giornalisti di

Lentini, Carlentini e Francofonte composta da Luca Marino, presidente dell'Associazione "Cammino", presidente della Fondazione "Ing. Vincenzo Pisano" e segretario del Rotary club di Lentini, Giuseppe La Rocca, direttore di Radio Elleuno, Angelo Lopresti, collaboratore del quotidiano "La Sicilia" e presidente della Zona 19 del Lions distretto 108Yb Sicilia, Gisella Grimaldi, collaboratrice del quotidiano "La Sicilia" e Marco Gazzola, freelance.

"Le loro storie hanno lasciato tracce profonde nella memoria di tutti e nella stessa storia della nostra Sicilia e nel mondo del giornalismo italiano – ha detto il tesoriere dell'Ordine dei Giornalisti Salvatore Di Salvo -. L'Ordine dei Giornalisti di Sicilia ne ha sempre sottolineato e custodito l'impegno civile, anche organizzando la mostra che ne porta il titolo curata da Franco Nicastro in collaborazione con la Fondazione Ilaria Alpi. Senza tralasciare il fatto più che significativo che la stessa sede dell'Ordine siciliano si trova proprio in una villa sottratta alla mafia. La villa assegnata ai giornalisti è infatti parte del residence dove il capo dei capi di Cosa nostra, Totò Riina, aveva trascorso con la famiglia il periodo più infernale della sua lunga latitanza. Proprio da qui Riina era uscito la mattina del 15 gennaio 1993 quando venne poi catturato, pochi mesi dopo le stragi del 1992".

Testimoni di Verità è curata dal giornalista Franco Nicastro. Laureato in scienze politiche, questi è stato presidente della Fondazione Mandralisca di Cefalù e dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, di cui è tuttora consigliere regionale. Oggi scrive per l'Ansa, culmine di una lunga carriera iniziata, sotto la direzione di Vittorio Nisticò, nella dinamica redazione de "L'Ora" di Palermo (di cui è stato anche vice direttore). La mostra chiuderà il 3 aprile prossimo.

Una statua per Enzo Maiorca, la sua Siracusa prepara l’omaggio. Ma come per Archimede…

Dopo il monumento ad Archimede, Siracusa si arricchirà di una nuova statua. E dovrà celebrare il mito di Enzo Maiorca. Da un illustre concittadino del passato, all’apneista dei record scomparso nel novembre del 2016, noto e amato anche per le sue battaglie in difesa del mare.

Il Comune di Siracusa, a cavallo tra il 2024 ed il 2025, ha pubblicato il bando di concorso internazionale per chiamare a raccolta idee e proposte realizzative. A fine aprile scadrà il termine per la presentazione delle domande ed un’apposita commissione decreterà il progetto vincitore che verrà poi realizzato. Il premio è di 5.000 euro, mentre ammontano a 90.000 euro le risorse messe a disposizione per la realizzazione della statua di Enzo Maiorca che verrà posizionata sul lungomare di Levante, nei pressi dell’Affaccio Maiorca.

In un primo tempo si era pensato a piazza delle Poste, interessata nei prossimi mesi da un progetto di riqualificazione. Ma gli spazi troppi ampi avrebbero finito per “inghiottire” alla vista la statua, come avvenuto nel caso del monumento di Archimede. Ecco, proprio considerando Archimede vengono in mente le critiche per le ridotte dimensioni della statua (circa tre metri, ndr). Difficilmente, spiegano alcuni esperti, sarà diverso per la statua di Enzo Maiorca. Insomma, gli amanti dei “colossi” potrebbero rimanere delusi. Non solo perchè le somme a disposizione non permetterebbero opere più maestose: sono soprattutto le norme paesaggistiche in vigore nel centro storico a stabilirlo. Per prassi, opere di questo tipo – quando stabili e non in

esposizione temporanea – non possono superare i 3,30 metri. Cionondimeno, Enzo Maiorca rimarrà un gigante nella memoria collettiva siracusana ed internazionale.

Facciamo il punto sull'iter per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa

Il parere favorevole espresso nei giorni scorsi dal Nucleo di Valutazione degli investimenti del Ministero della Salute "è un passaggio fondamentale". La sottolineatura porta la firma – autorevole – di Guido Monteforte, commissario straordinario per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa. E chiarisce quanto sia importante quell'atteso via libera che, di fatto, apre le porte all'accordo per il finanziamento complessivo (inclusi i supplementari 124 mln ex art 20, richiesti a luglio 2024 per far fronte ai nuovi costi) tra Regione e Ministero.
Avrete anche letto della necessità di un ulteriore passaggio consultivo, presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Si tratta però di due percorsi autonomi e distinti, tra i quali il più complesso e problematico era quello appena superato, con prescrizioni di poco impatto. Serve però anche il via libera del CSLP per assicurare al progetto del nuovo ospedale il marchio della corretta progettazione tecnica (anche se è già certificato Rina, ndr).
Secondo gli addetti ai lavori, dovrebbe trattarsi di una mera formalità. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha infatti già avviato una prima analisi sul progetto, nel corso di un incontro a Roma a cui hanno partecipato i progettisti, il Rup e il commissario Monteforte. Sono stati chiesti alcuni

chiarimenti, dallo scorso 10 marzo già sul tavolo del CSLP. Il parere tecnico è adesso atteso entro aprile, maggio al più tardi.
Una volta incamerata la sostenibilità finanziaria (parere del Nucleo di Valutazione investimenti) e la sostenibilità tecnica (Consiglio superiore dei lavori pubblici), la struttura commissariale guidata da Guido Monteforte potrà procedere con l'approvazione definitiva del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgente e indifferibile.
Solo dopo si potrà sbloccare la procedura per gli espropri ed avviare la progettazione esecutiva. Tutto per arrivare entro l'anno alla pubblicazione della gara d'appalto.
Il nuovo ospedale di Siracusa sarà un Dea di II Livello, il massimo dell'offerta sanitaria pubblica in Sicilia, con 438 posti letto (26 di terapia intensiva). Il costo complessivo dell'opera ammonta a circa 420 milioni di euro: 372 per la struttura ed i parcheggi; 48 circa per l'acquisto di attrezzature.
Quanto a reparti e specialità, l'Asp di Siracusa si è mossa in anticipo. A novembre dello scorso anno ha richiesto all'assessorato regionale di autorizzare in fretta aree di medicina come chirurgia toracica, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica, chirurgia pediatrica, neurochirurgia e cardiochirurgia. Questo per evitare di ritrovarsi con un ospedale costruito con reparti "vacanti", in attesa del via libera regionale. Come detto, un anticipo sui tempi per inserire la previsione del nuovo ospedale di Siracusa nella rete ospedaliera siciliana ed evitare ancora lungaggini.

Vigili del Fuoco, il lungo

“programma di spostamento” nella nuova sede della Pizzuta

La definizione tecnica è “attivazione presidio nuova sede centrale” ma altro non è che il trasloco dalla caserma di via Von Platen al nuovo comando realizzato alla Pizzuta. Un iter per step attualmente in corso, a guida del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa.
Come confermano i sindacati Usb-Conapo, con i segretari Anzalone e Di Raimondo, “a breve inizieranno le forniture di impianti e apparecchiature”. Ci sono da acquistare anche gli arredi, con una somma appositamente destinata da Roma, sebbene inferiore alle previsioni. Secondo alcune indiscrezioni, poco meno di 170.000 mila a fronte di una necessità stimata in 200 mila.
Per evitare che qualcuno possa “approfittare” delle nuove forniture in arrivo – che saranno subito piazzate all’interno della nuova caserma – è stato disposto lo spostamento di personale operativo alla Pizzuta. Oltre ad essere impegnati, con i relativi automezzi, negli ordinari compiti di intervento, assicureranno con la loro presenza che nessuno si intrufoli per rubare o vandalizzare arredi e attrezzature.
Gran parte degli arredi e dei materiali oggi presenti in via Von Platen, in ogni caso, verranno trasferiti con appositi mezzi dei Vigili del Fuoco nella nuova sede. Questo, però, potrebbe essere uno degli ultimi passaggi nel programma di spostamento stilato dal comando provinciale.
La situazione degli impianti (idrico, elettrico, climatizzazione) nella nuova sede della Pizzuta è stata verificata e risulta performante per tutte le necessità dei Vigili del Fuoco. A richiedere più tempo potrebbe allora essere l’allestimento della sala radio e le fasi di cablaggio. In una prima fase, saranno approntati collegamenti radio

quanto meno per garantire le comunicazioni tra la sala operativa della sede attuale e il nuovo presidio.
Ad aprile atteso un aggiornamento sullo stato dell'arte del programma di spostamento.

Per il ccr Mazzarrona c'è il ricorso al Tar, il Comune contro il parere della Soprintendenza

Il Comune di Siracusa non ci sta ed ha deciso di presentare ricorso al Tar di Catania contro il parere della Soprintendenza che blocca la realizzazione di un ccr in via don Sturzo, alla Mazzarrona. Palazzo Vermexio punta all'annullamento di quella nota della sezione archeologica dell"ufficio che tutela i beni culturali. Non uno scontro istituzionale vero e proprio, è prevista la possibilità di presentare ricorso amministrativo contro i pareri emessi dalla Soprintendenza. Certo però un qual certo scontro sottotraccia tra i due enti che si affacciano, entrambi, su piazza Duomo.
In conferenza dei servizi, la Soprintendenza presentò il suo parere. "Durante l'esecuzione dei saggi archeologici preventivi si ha avuto modo di constatare che tutto il lotto è interessato dalla presenza di latomie a cielo aperto riferibili all'estrazione dei blocchi per la realizzazione delle mura dionigiane e pertanto suscettibili di essere sottoposte a tutela", vi si legge. Valutazione finale: "progetto non assentibile". A meno che non lo si sposti altrove ("Questa Sezione potrà prendere in esame un progetto delocalizzato in altra area").

Per il Comune di Siracusa impossibile pensare di spostare altrove il progetto: “non ci sono i tempi, con il Pnrr bisogna correre per non perdere il finanziamento (circa 700mila euro, ndr)”. Le scadenza sono imposte e non permettono di prendere in considerazione l’evenienza di sondare, anche archeologicamente e geologicamente, un’altra area. La mossa del Comune, allora, si inserisce in questo contesto.
Intanto, continua la protesta dei residenti che si sono riuniti nel Comitato Monsignori in cui confluisce il no alla realizzazione del Ccr Mazzarrona e il no alla costruzione di un secondo ccr in via Lauricella.

Ricorso al Tar per il Ccr Mazzarrona, le opposizioni si infiammano

Il Comune di Siracusa non ci sta ed ha deciso di presentare ricorso al Tar di Catania contro il parere della Soprintendenza che blocca la realizzazione di un ccr in via don Sturzo, alla Mazzarrona. Una decisione che ha fatto infiammare le opposizioni.
“Il sindaco vuole amministrare non solo senza, ma addirittura contro i cittadini.” A scriverlo è la consigliera comunale del Partito Democratico, Sara Zappulla sui canali social. “Sul CCR in via Sturzo il Comune di Siracusa impugna il parere della Soprintendenza. Nonostante le latomie rinvenute e nonostante le proteste del comitato di quartiere. Il vero tema è che non si vuole ammettere di avere fatto un grosso errore politico e che, se non coprogettamo e coprogrammano insieme ai quartieri, Siracusa non farà mai passi avanti. Una città separata in due: da un lato la giunta con la sua maggioranza arroccata e sempre

più isolata nel “Palazzo”, dall’altro la città che in varie forme, tutte eterogenee, da Ortigia a Mazzarrona, dalla Pizzuta a Cassibile, dimostra di essere e volere altro. In condizioni normali a questo punto l’Amministrazione comunale si fermerebbe e si metterebbe in discussione, invece fa ricorso al Tar, sfidando la Soprintendenza e i cittadini. È l’ulteriore dimostrazione che il buon senso e la buona amministrazione non sono di casa al Vermexio. In attesa che in Consiglio possa affrontare la discussione in aula e si possa discutere un provvedimento, sono al fianco dei cittadini e delle cittadine”.

Duro anche il commento del consigliere comunale di Fratelli d’Italia, Paolo Cavallaro. “Ecco un altro esempio di arroganza e disprezzo della volontà dei cittadini! Questa Amministrazione costringerà chi verrà dopo a fare damnatio memoriae, eliminando ogni disastro che ha compiuto in questi anni. E però le cose giuste e di buon senso vengono pregiudizialmente bocciate in aula con scuse che lasciano senza parole! Resta la sollevazione popolare per frenarla e ricondurla verso la ragione e il buon senso”.

Non si fanno attendere anche le parole di “Lealtà & Condivisione”, presieduta dall’ex assessore Carlo Gradenigo. “Sindaco e Vicesindaco hanno passato le ultime settimane a rilasciare interviste sostenendo di essere d’accordo con i cittadini, che la questione era chiusa e poi esce fuori il ricorso al TAR sul più assurdo dei progetti dei 4 CCR imbucato sotto ai balconi in una via cieca e sopra delle latomie. E si permettono pure di dare lezioni di onestà e buona fede. La faccia come la pietra di Modica. Ps: come Lealtà & Condivisione abbiamo suggerito un’area alternativa di proprietà comunale da 2.000 mq in viale Pantanelli, perfettamente accessibile, in un’area nella quale già insistono capannoni e attività legate al riciclo dei materiali e a due passi dalla città. La domanda a questo punto che ci si pone vista l’arroganza è, avranno mai fatto almeno un sopralluogo nell’area indicata per verificarne le caratteristiche e poter spostare il CCR domani?”.

Posizionata la nuova isola ecologica di piazza Adda: “Contiamo sui grandi condomini”

Posizionata questa mattina la nuova isola ecologica di piazza Adda. Preannunciata nei giorni scorsi, la postazione sarà a disposizione dei residenti della zona. Un’altra isola sarà, invece, attivata in via Cuma, nel cuore della Borgata. Si tratta delle due isole ecologiche inizialmente posizionate in via Elorina, all’interno dell’area che ospita gli uffici comunali di Mobilità e Protezione Civile, scarsamente utilizzate nel primo mese di sperimentazione del servizio, probabilmente perché particolarmente “fuori mano”. L’assessore all’Igiene Urbana, Salvo Cavarra ha effettuato un sopralluogo per verificare le procedure di allestimento della nuova isola ecologica, fermamente convinto che possa raccogliere una quantità consistente di rifiuti differenziati, contando soprattutto sui grandi condomini di quella zona.
Nel corso del primo mese di attività, le isole ecologiche hanno raccolto nel capoluogo 12 tonnellate di rifiuti. Le più utilizzate sono risultate quelle di via Augusta, le meno usate, quelle, appunto di via Elorina, con 851 chili di rifiuti raccolti a fronte dei 7.419 delle postazioni di via Augusta.
In via Cuma, potranno andare, oltre ai residenti della Borgata, anche quanti, dai B&B e dalle case vacanza di Ortigia, uscendo dal centro storico, potranno conferire in maniera ordinata e proficua i loro imballaggi”. In questi giorni stanno partendo della lettere, che l’assessorato all’Igiene Urbana sta inviando ai gestori di queste strutture

ricettive, con cui si chiede loro di indirizzare in questo senso il personale che si occupa delle pulizie degli alloggi gestiti.

Quattro anni per il restauro integrale della ex Caserma Caldieri, diventerà hotel di lusso

L’ex caserma Caldieri, sul lungomare di Ortigia, passa dal Demanio Regionale alla società Hotel Scausi srl. Nel suggestivo chiostro del complesso immobiliare, nato come convento, è stata siglata la consegna ufficiale. Il nucloo originario della struttura risale al 1500 ed ha una superficie di circa 6000 mq. Il progetto riguarda la ristrutturazione totale e la creazione di un hotel di lusso e servizi complementari come ristorante, lounge bar, area benessere. All’interno è anche presente una chiesa (sconsacrata) dei Frati Carmelitani Scalzi, dove verranno promosse attività socio-culturali.
Il progetto risultato vincitore del bando del Demanio è stato quello presentato e sviluppato dall’azienda messinese Zancle 757, guidata da Rocco Finocchiaro e sarà realizzato dalla società di scopo Hotel Scausi srl. L’obiettivo dichiarato è quello di promuovere con il core business l’economia del territorio e creare sinergie con il tessuto culturale locale.
Il restauro integrale del complesso immobiliare è una sfida non indifferente, anche come costi. Ogni intervento, hanno assicurato i responsabili, sarà rispettoso delle caratteristiche storiche e architettoniche della struttura,

con una particolare attenzione all’impatto ambientale e sociale nel corso dei lavori. Secondo una prima stima, saranno necessari circa 4 anni per concludere il restauro integrale.
“Sono particolarmente orgoglioso di questo, momento, perché verrà recuperato un bene che si colloca in un’isola particolarmente ricca di storia. L’ex convento di Santa Teresa è stato sottratto per troppi anni alla partecipazione della città, in quanto per circa 40 anni non è stato utilizzato. Non posso che evidenziare positivamente il lavoro messo in atto dall’Agenzia del Demanio che, attraverso specifici bandi di valorizzazione, coinvolge il privato, realizzando una vera e propria ‘partita a due’. Siamo convinti che questa formula sia la chiave per far rinascere molti beni, grazie al coraggio e all’impegno dei privati che scelgono di dare nuova vita a luoghi come questo. Progetti innovativi e sperimentali capaci di attivare una rigenerazione concreta e duratura della città”, ha spiegato Silvano Arcamone, direttore regionale dell’Agenzia del Demanio.
“E’ un luogo che racconta della straordinaria potenzialità che è ancora legata al nostro patrimonio pubblico”, ha commentato il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “Sono anche particolarmente orgoglioso che un imprenditore visionario e coraggioso come Rocco Finocchiaro possa realizzare in questo immobile un progetto splendido. Questo luogo contribuirà ulteriormente a dare qualità alla offerta di bellezza, di cultura, di storia e di paesaggio della nostra città e della nostra Sicilia, quindi non posso che esprimere grande gioia e soddisfazione”.
E proprio l’imprenditore Rocco Finocchiaro ha anticipato la volontà di assumere per l’80% del personale, ragazze e ragazzi siciliani con età inferiore ai 35 anni.